

## **Ateneo** Tanti aspiranti direttori **Fabbro** favorita fra quarantadue

SIENA - Ci sono 42 aspiranti alla poltrona di direttore amministrativo dell'università. Si è chiuso ieri il bando per individuare il successore di Antonio Barretta. Fra questi compare Ines Fabbro il cui curriculum sembra imbattibile.



► A pagina 5  
**Gaia Tancredi**

**Fabbro** Preferita



# Università Grande partecipazione al bando per la successione di Barretta

## Quarantadue aspiranti direttori

### *Ines Fabbro resta la favorita, il curriculum parla chiaro*

Gaia Tancredi

SIENA - Ci sono 42 aspiranti alla poltrona di direttore amministrativo dell'università. Si è chiuso ieri il bando per individuare il successore di Antonio Barretta che ha rassegnato le dimissioni a poche ore dall'elezione del nuovo rettore dell'ateneo Angelo Riccaboni. Quarantadue è un numero molto elevato e ben al di sopra di qualsiasi più ottimistica previsione. Nessuno poteva supporre che tanti professionisti volessero cimentarsi con un compito così arduo, come quello di rimettere in piedi le finanze della nostra università, non solo con interventi tampone, ma con un progetto a lungo termine e di sicura efficacia. Capacità, esperienza, credibilità e tanta autorevolezza sono le doti che si richiedono al nuovo manager dell'ateneo senese e dalle quali non si potrà prescindere nel criterio di selezione. Ci vuole un curriculum di grande spessore e una personalità spiccata. Tutto ciò ricerca la commissione preposta al vaglio delle domande e questo ricerca Focardi da una parte che dovrà formalizzare la nomina e Riccaboni dall'altra che dovrà lavorare fianco a fianco con il nuovo arrivato. Anzi ci verrebbe da dire con la nuova arrivata. Lo diciamo da giorni che Ines Fabbro, già direttore amministrativo dell'università di Bologna Alma Mater e riconosciuta come una



**Ines Fabbro** Già direttore amministrativo all'università di Bologna

delle figure più autorevoli in questo campo, rappresenta la soluzione ideale. La sua carriera parla chiaro e sembra garantire tutto ciò di cui la nostra università ha bisogno. Resta lei anche di fronte

a tanti aspiranti quella che sulla carta ha il bagaglio più prestigioso da far valere. Lo sapremo solo il 3 settembre, giorno in cui la commissione procederà alla selezione dei candidati, se la nostra previsione si sarà avverata. Chiunque assuma l'incarico avrà un compito molto impegnativo davanti. Le riserve derivanti dalla vendita delle Scotte basteranno fino al dicembre prossimo, poi bisogna farsi venire qualche idea brillante e comunque correre ai ripari per l'immediato, per esempio con un'altra anticipazione del Fondo di finanziamento ordinario, dal quale abbiamo già abbondantemente attinto. Ma ora ci sono 38 atenei sul baratro ed è davvero difficile immaginare che il governo voglia e possa far fronte ai bisogni di tutti.